

IL CLASSICO IN DISCOTECA CD DI BAGLINI E CHIESA

Rachmaninov e la Sonata composta per violoncello

g.p.m.

Con sempre maggior evidenza vanno diradandosi i pregiudizi che hanno lungamente avvolto l'immagine di Rachmaninov, superando così la facile lettura di seduzione sentimentale, fraintendimento che ha velato lungamente anche l'immagine di Caikovskij, per vedere nel musicista uno dei testimoni della crisi che attraversa il passaggio tra i due secoli e percepire nella stessa ossessione che penetra la lussureggiante scrittura pianistica la presenza di un inquietante, nevrotico fantasma da cui è difficile liberarsi.

Sensazioni che risultano con bello spicco nel recente disco registrato per la Decca da **Maurizio Baglini** e **Silvia Chiesa** comprendente l'intera produzione del musicista russo destinata al violoncello. Non eccessiva, per la verità, centrata fondamentalmente sulla «Sonata» attorno alla quale i due interpreti fanno fiorire una serie di piccoli brani significativi della felicità creativa del giovane Rachmaninov, come si coglie del «Prelude» e dalla colorita «Oriental Dance» riuniti nel numero d'opus 2, come pure l'«Andante cantabile» tratto dal «Primo Concerto» per pianoforte e orchestra, composto quando Rachmaninov era ancora studente, sotto la guida di Taneiev e di Arenskij, pagine che appaiono come segnali di quel talento che aveva trovato in Caikovskij un ammiratore entusiasta, tanto da commissionare al giovane la trascrizione per pianoforte della suite dal balletto «La bella addormentata».

La morte improvvisa di Caikovskij e poi l'insuccesso della «Prima Sinfonia» apriranno nella vita del giovane una parentesi oscura e turbata dalla quale potrà uscire con il successo del «Secondo Concerto», l'opera celeberrima, a ridosso della quale è nata la «Sonata» per violoncello che nella esecuzione dei nostri interpreti esce con tutta la pienezza liricamente tormentata, nel modo con cui il pianoforte di Baglini, duttile e umoroso, si avvolge in un dia-

logo intenso all'eloquio più discreto, sensibilmente ombreggiato di **Silvia Chiesa**.

Ad arricchire il percorso alcune trascrizioni: insieme a quella dell'amatissimo «Vocalise», una sognante romanza per voce «In the silence of secret night» rielaborata per violoncello dallo stesso Rachmaninov e il «Preludio in sol bemolle» dall'op. 23, nella trascrizione di Anatole Brandoukoff, il violoncellista amico del compositore, dedicatario della «Sonata» ♦